

Stampa 3D contro il Covid-19

La manifattura additiva sollecitata da Bruxelles ad aiutare gli ospedali nell'affrontare l'emergenza sanitaria e la mancanza di componenti medicali.

20 marzo 2020 16:17

La notizia, nei giorni scorsi ha fatto il giro del mondo: in modo pressoché estemporaneo, l'imprenditore bresciano Cristian Fracassi, rispondendo all'appello urgente lanciato dall'Ospedale di Chiari, ha realizzato con la propria stampante 3D, nel giro di 24 ore, un centinaio di valvole indispensabili per far funzionare i respiratori polmonari della terapia intensiva (nella foto), che nessun fornitore dell'ospedale era in grado di consegnare in tempi brevi. Salvando così vite umane.



L'idea è stata ripresa nei giorni scorsi dalla Commissione europea, che ha chiesto a Cecimo - federazione europea dei costruttori di macchine utensili e stampanti 3D - di lanciare una 'call for action' ai propri associati per sondare se potessero essere utili, in qualche modo, al sistema sanitario chiamato a fronteggiare l'emergenza coronavirus, fornendo componenti (come le valvole di Fracassi) per ventilatori polmonari o altre attrezzature medicali, difficili da reperire con la diffusione a livello mondiale della pandemia. Cecimo ha poi deciso di estendere l'appello non solo ai propri associati, ma a tutte le aziende che operano nella manifattura additiva, sollecitandole a mettersi al servizio degli ospedali del proprio paese. La risposta - afferma Cecimo - è stata positiva e molte aziende europee hanno già fornito la propria disponibilità a mettersi al servizio del sistema sanitario.

[QUI](#), la richiesta ricevuta e la descrizione del dispositivo. Per rispondere alla call inviare [QUESTO MODULO](#) a Vincenzo Belletti (vincenzo.belletti@cecimo.eu) e, in copia, a segreteria@aita3d.it



Occorre però che i governi nazionali siano disposti a derogare temporaneamente ai requisiti della direttiva sui dispositivi medicali e alle norme relative alla proprietà intellettuale. A questo fine, il Commissario Thierry Breton si è già mosso per chiedere protezione contro possibili ripercussioni legali per le imprese che stanno cercando di dare una mano in questo frangente di crisi.

Tra le aziende italiane che hanno risposto all'appello, c'è la modenese CRP Technology (foto a sinistra), che ha messo a disposizione delle aziende biomedicali e degli ospedali la sua tecnologia di stampa 3D. "Il nostro dipartimento di Rapid Prototyping è attrezzato per produrre anche componenti in serie di piccole dimensioni, e in tempi molto ristretti - spiega Franco Cevolini, ingegnere dei materiali, Direttore Tecnico e Vice Presidente di CRP Technology, -. Siamo in grado di realizzare pezzi 'gemelli degli originali, ma realizzati in stampa 3D". La società si è anche resa disponibile per ricostruire componenti indispensabili al funzionamento di macchine e attrezzature medicali salvavita.

© Polimerica - Riproduzione riservata